

TOTOCALCIO

1	ATALANTA-CESENA	3-0
1	BARI-PISA	2-0
X	BOLOGNA-MILAN	1-1
X	FIorentina-LAZIO	1-1
1	INTER-GENOVA	2-1
1	JUVENTUS-NAPOLI	1-0
X	PARMA-LECCE	0-0
X	ROMA-CAGLIARI	0-0
2	SAMPDORIA-TORINO	1-2
1	FOGGIA-ANCONA	2-0
X	MODENA-REGGIANA	0-0
2	CARRARESE-VENEZIA	0-2
1	SIRACUSA-F. ANDRIA	1-0

MONTEPREMI L. 30.359.293.508
 QUOTE Ai 182-13- L. 83.404.000
 Ai 8.831-12- L. 2.222.000

SPORT

L'Unità

Serie B

Foggia sempre boom
Lucchese e Reggiana
rampanti a sorpresa

A PAGINA 26

Nella corrida vince il Toro

Un'altra domenica violenta fuori e dentro gli stadi a Torino, Genova e Firenze: a sinistra, un tifoso viola tenta di entrare in campo durante Fiorentina-Lazio; a destra, il gol contestato di Casiraghi in Juventus-Napoli; in basso, il finale concitato di Sampdoria-Torino: dopo la rete di Viali, scoppia una rissa tra l'attaccante bolognese, Mancini e Benedetti



Battuta la Sampdoria

In una partita spettacolare e dal finale burrascoso i granata di Mondonico si scoprono grandi a Genova

Cambia la classifica di A

L'Inter non incanta a S. Siro ma afferra il primato la Juve «elimina» il Napoli ed è nella scia dei nerazzurri

Milan rallenta a Bologna

Gullit subito a segno ma Radice respira dopo il pareggio di Turkeyilmaz Parma fermato da Boniek

La Roma scivola indietro

Classifica «supercorta»: l'ammucchiata si complica e stradomina l'equilibrio con qualche sorpresa in coda



I Maghi Indovini del pallone questa volta dovranno rifare tutti i conti. La Sampdoria, lanciata verso chissà quali traguardi è inciampata nella prima domenica calcistica del nuovo anno. Lo sgambetto è arrivato da quel Torino, considerato in crisi. Bontà del calcio, generoso nell'offrire sorprese. Ma intanto la squadra di Boskov ritorna in discussione, anche se il calendario gli è amico

pratica. Non esageriamo: in fondo, la squadra di Boskov, che deve recuperare ancora la partita in casa contro la Roma, è subito alle spalle dell'Inter che ieri contro il Genoa, in verità, non ha proprio entusiasmato.

Partita strana, quasi assurda nella sua imprevedibilità, quella di ieri tra Sampdoria e Torino. Il finale, poi, è una via di mezzo tra un film di Dario Argento e una commedia di Rialti. Mancini, scambiato per Viali o Branca da un guardalinee, è stato espulso insieme a Benedetti. Pagliuca, il portiere, che corre fino alla porta del Torino per cercare un gol di testa. L'arbitro, il signor Ceccarelli, che lo aveva ammonito per proteste, alla fine veniva investito dallo stesso Pagliuca con stratagemmi vari e una valanga di insulti. Scambi di persona, parolacce, un rigore a due minuti dalla fine, un altro guardalinee che, secondo l'opinione di Mancini, smentiva la versione dell'altro. A questo punto, bisognerà attendere il refero dell'arbitro, il quale in fondo ci sembra il più incolpevole: se c'è stato un errore, un grottesco scambio di persona, la responsabilità va comunque attribuita al guardalinee che ha fornito una versione sba-

gliata all'arbitro. L'errore, se effettivamente c'è stato, si è comunque verificato a tempo praticamente scaduto. Più che decisivo, quindi, sarebbe ridicolo. La Sampdoria ha solo perso una grande occasione. Nelle prossime nove partite, infatti, giocherà sei volte davanti al proprio pubblico. Era, insomma, sul trampolino di lancio per lasciarsi alle spalle la concorrenza. Invece è scivolato, forse per un difetto di valutazione dell'avversario, forse per aver pensato troppo ai suoi avversari diretti. Finora, infatti, la Sampdoria contro le altre «grandi» aveva conquistato sette punti su otto, e tre partite le aveva disputate in trasferta. L'unico lo aveva subito in casa, proprio contro il Genoa. Insomma, grande con le grandi, meno grande con le piccole. Un difetto, questo, non esclusivo della Sampdoria. Il Milan, da questo punto di vista, ha un ampio curriculum da esibire. La stessa Inter, in questo periodo di feste, non ha proprio brillato. Contro il Genoa, per segnare, Klinsmann s'è fatto aiutare da una delle tante volte irregolari di San Siro. Questa volta, Trapattoni, non potrà più negarlo: con le buche l'inter ha una marcia in più.



Casiraghi torna, segna e fa subito scandalo

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

TORINO. Da ieri, la Torino che sogna lo scudetto in bianconero ha designato il suo profeta: non Salvatore Schillaci, il Totò-gol ancora alla disperata ricerca di se stesso dopo la favola Mondiale, non Roberto Baggio, sfortunatamente per chi si illudeva nelle durezze prodotte dall'ex fiorentino, ma Pierluigi Casiraghi da Monza, una «monaca» tutta speciale costata a Napoli gli ultimi sogni di grandezza. Le statistiche ci dicono che Casiraghi non giocava dal 25 ottobre, da un vittorioso Juve-Inter (4-2); quel pomeriggio, l'attaccante in cui taluni rivedono Riva o Boninsegna (ma l'interessato si paragona ad Hateley), si procurò un'ennesima dolorosa lussazione alla spalla. I medici juventini decisero per l'intervento chirurgico: Casiraghi però decise di operarsi ad entrambe le spalle, facendo poi i conti con una noiosa, difficile convalescenza. Dal 28 ottobre al 6 gennaio: in 70 giorni è tornato in campo e ha segnato per la Juve un gol preziosissimo, ed anche contestatissimo dai partenopei per via di un fallo di mano. Alla vigilia della partita Casiraghi si era pure sobbarcato un viaggio andata-ritorno a

Napoli: all'ultimo momento si era ricordato di dover marcar visita in caserma (sta svolgendo il servizio militare) visto che a tutti gli effetti risultava «in malattia». Ho capito soltanto all'ultimo momento - ha dichiarato Casiraghi - che sarei entrato in campo: e ho avuto tanta fortuna nel segnare questo gol, un gol regolare. Ma me lo sono anche meritato, dopo tanto patire: i miei gesti di gioia erano iniettati alla mia fidanzata, che era in tribuna a guardare la partita. È stato la sua seconda rete in campionato; ne ha segnate altre quattro fra Coppa Coppe e Coppa Italia, in questa stagione. Casiraghi ha oscurato così quelli che dovevano essere i duellanti di giornata, Baggio e Maradona. L'ex fiorentino a fine gara è parso molto deluso e chi gli ha riferito un parere allusivo di Umberto Agnelli («In questa Juve ci sono anche giocatori che non capisco»), ha risposto arrabbiato: «Anch'io non capisco certe cose della Juve». Poi ha replicato stizzito pure a una frase sul suo conto detta in tivvù da Sivori: «Vorrei dire che comparso da lui come si sta al mondo...». Casiraghi & Baggio, due facce della stessa medaglia, protagonisti nel bene e nel male della giornata vittoriosa della Juve: aspettiamoci nuove puntate sull'ultima strana coppia della serie.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

GENOVA. Tutto da rifare per i Maghi Indovini del pallone. Pronostici, astrologie calcistiche, sentenze sul prossimo futuro. La Sampdoria, ormai lanciata verso grandi orizzonti di gloria scivola malamente su una buccia di banana piuttosto coriacea: il Torino di Emiliano Mondonico in versione autarchica che, grazie alla coppia Bresciani-Lentini, rimanda ad ulteriori esami di maturità gli ex ragazzini di Boskov.

Di nuovo il tognentone sulla Sampdoria eterna incompiuta del campionato? No, non è il caso. La squadra di Boskov ha perso, ma qui la maturità non c'entra nulla. Il Torino di Mondonico, difatti, non ha rubato nulla. Ha vinto perché ha giocato con più ordine, precisio-

ne, e una sana pratica calcistica da guerrieri del football: mordi e fuggi, come ai tempi del vecchio Nereo Rocco. Il compito di mordere se lo sono assunti, ottimamente, Bresciani e Lentini. Perfetti tutti e due, Bresciani perché, al momento di concludere, non ha mai avuto esitazioni; Lentini perché ha finalmente scoperto che, al pallone, non si gioca da soli. Meglio tardi che mai, e così dai suoi piedi sono partiti tutti i passaggi determinanti. La Sampdoria, senza Cereso e Michailichenko, ieri non aveva testa. Bonetti e Parisi, come si diceva una volta, sono dei buoni gregari, portatori d'acqua, invenzioni, da loro, non si possono pretendere. Adesso si dirà, troppa euforia, troppa ottimismo, la solita Sampdoria narcisista e poco

Scontri prima di Juve-Napoli: giovane accoltellato Torino teppisti scatenati pullman distrutti e feriti

ROMA. La maglia nera stavolta l'hanno conquistata i tifosi napoletani, da anni i più tranquilli dei nostri stadi: sono stati loro i protagonisti principali degli incidenti della domenica calcistica. A Torino, dove era in programma Juventus-Napoli, hanno creato problemi sin dalle prime ore del mattino. Sbarcati da un treno speciale proveniente dal Sud, hanno preso d'assalto i dieci pullman diretti allo stadio e hanno distrutto uno degli automezzi. Per gli autori della brutta, niente partita: sono stati portati in Questura, trattenuti per tutta la durata dell'incontro e, prima di essere rilasciati, sono stati identificati e denunciati per danneggiamento aggravato. Il vandalismo, comunque, non è finito qui. Altri pullman della azienda di trasporti pubblica torinese sono stati danneggiati, mentre un autista è stato colpito, non gravemen-

te, ad una spalla con una spranga. Il bilancio della giornata è il seguente: un ragazzo napoletano di 16 anni, D.L., è stata trattenuta in osservazione nell'ospedale «Maria Vittoria», altre tre persone, una delle quali ferita superficialmente con una coltellata, medicata in ospedale e subito dimessa. In serata, la stazione di Porta Nuova, dalla quale è partito il treno speciale con circa mille duecento tifosi del Napoli, era militarizzata: un nutrito numero di carabinieri e agenti di polizia ha controllato le operazioni di imbarco dei sostenitori, fino alla partenza del convoglio. Domenica da dimenticare anche a Firenze, dove gli incidenti si sono verificati al 42' del primo tempo della partita Fiorentina-Lazio. Un giovane tifoso viola ha scavalcato la recinzione del campo dalla parte

della curva Fiesole, ma è stato subito bloccato dai poliziotti e portato fuori dallo stadio. A quel punto è successo il finimondo: i tifosi viola hanno lanciato oggetti ed arance verso gli agenti, che hanno risposto caricando. Il bilancio: tre tifosi fermati e poi rilasciati, fra i quali l'ultra che aveva tentato l'invasione. Al termine dell'incontro, una delegazione di tifosi si è voluta incontrare con i giornalisti. Motivo: la protesta contro l'atteggiamento della polizia. «L'intervento delle forze dell'ordine è stato esagerato: in curva c'erano donne e bambini che hanno rischiato di essere travolti dalla carica». Incidenti anche a Genova, infine, al termine di Sampdoria-Torino. Fra le due tifoserie sono volate alcune bottiglie e un giovane, colpito alla testa, è stato medicato all'ospedale di San Martino. Bilancio equo: due fermati per parte.

Mancini: «Errore arbitrale» «Ingiusta la mia espulsione Il guardalinee ha ammesso di aver sbagliato giocatore»

GENOVA. «Un'espulsione ingiusta, infondata. Lo ha ammesso anche il guardalinee». Roberto Mancini, non nuovo a polemiche con la classe arbitrale, torna in sala stampa una decina di minuti dopo esserne uscito per le interviste di rito e annuncia la novità che potrebbe avere, se confermata, una clamorosa ripercussione sul campionato: la ripetizione, per errore tecnico, di Sampdoria-Torino. «È così», insiste Mancini. Il guardalinee Schiavon mi ha detto che il suo collega ha ammesso di aver sbagliato quando ha indicato all'arbitro Ceccarelli il giocatore che aveva colpito Benedetti. Per fortuna ci sono ancora persone oneste, che dicono la verità. Spero almeno di non essere squalificato». Ma più della sorte di Mancini, è l'eventuale mancata omologazione del match a suscitare interesse: infatti, se nel refero arbitrale dovesse es-

sero menzionato il presunto errore tecnico del guardalinee Buonocore, la partita sarebbe automaticamente invalidata, con obbligo di ripetizione. Ma il giocatore sampdoria non pensa piuttosto a proclamare la propria innocenza. «Anche Benedetti, mentre uscivamo dal campo, ha riconosciuto la mia estraneità, ha ammesso che non lo ho colpito neppure inavvertitamente. Ed è così. Io mi ero limitato a trattenerlo per la maglia. Per questo non riesco proprio a capire come possano avermi espulso». Qualche parola, dopo la lunga arringa difensiva, Mancini la spende anche per la partita. «Che fare? Abbiamo creato qualcosa come quindici palloni, cioè quanto basterebbe per vincere con un punteggio rotondo, invece abbiamo segnato solo una rete su rigore e ci ritroviamo battuti».

Mondiali Si nuota con il rebus di Lamberti



Giorgio Lamberti

Parigi-Dakar Moto tutte italiane nel deserto



Edy Orioli

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 7

- NUOTO. Campionati mondiali a Perth (fino al 13).
- Parigi-Dakar (fino al 17).

MARTEDI 8

- SCI. Coppa del mondo donne: slalom a Bergen.
- BASKET. Coppa Coppe (Knorr).

MERCOLEDI 9

- BASKET. Coppa Korac (Ranger, Clear, Phoncia).

GIOVEDI 10

- BASKET. Coppa Campioni: Bayer-Scavolini.

VENEDI 11

- BOXE. Mondiale massimi: Damiani-Mercer.
- ATLETICA. Meeting di Hamilton (con Ben Johnson).

SABATO 12

- SCI. Coppa del mondo, libera maschile di Kitzbuhel.

DOMENICA 13

- CALCIO. Serie A, B, C.
- BASKET. Serie A1, A2.
- RUGBY. Serie A.
- PALLAVOLO. Serie A.
- SCI. Coppa del mondo: slalom maschile di Kitzbuhel.

A PAGINA 27

A PAGINA 27